



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELLE
RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI
SERVIZIO 5 FITOSANITARIO REGIONALE

Allegato B al Decreto Dirigenziale n. 1984 del 1/7/2011

Piano di azione regionale di attuazione delle misure fitosanitarie ufficiali contro il punteruolo rosso, in applicazione dell' art.7 comma 5 del Decreto Ministeriale 7/2/2011.

1 Ambito di applicazione

Il presente piano di azione deve essere applicato su tutte le aree delimitate, in cui sono state rinvenute piante sensibili colpite dal punteruolo (*Rhynchophorus ferrugineus*), secondo quanto stabilito dal **Decreto Ministeriale 7 febbraio 2011 (in appresso denominato D.M.)** e dalla Decisione della Commissione 2010/467/CE (vedasi elenco di cui all'allegato A).

Nelle aree oggetto di nuove infestazioni, riscontrate per la prima volta a partire dall'anno 2010, si continuano ad applicare le misure ufficiali previste dal piano di azione regionale approvato con D.A. n. 2 del 7/1/2011, che, per completezza e organicità, si riportano integralmente.

Tutte le azioni previste sono attuate per la protezione delle seguenti piante riconosciute sensibili, il cui fusto ha un diametro basale superiore a 5 cm.: *Areca catechu*, *Arecastrum romanzoffianum* (Cham) Becc, *Arenga pinnata*, *Borassus flabellifer*, *Brahea armata*, *Butia capitata*, *Calamus merillii*, *Caryota maxima*, *Caryota cumingii*, *Chamaerops humilis*, *Jubea chilensis*, *Livistona australis*, *Livistona decipiens*, *Metroxylon sagu*, *Cocos nucifera*, *Corypha gebanga*, *Corypha elata*, *Elaeis guineensis*, *Howea forsteriana*, *Oreodoxa regia*, *Phoenix canariensis*, *Phoenix dactylifera*, *Phoenix theophrasti*, *Phoenix sylvestris*, *Sabal umbraculifera*, *Trachycarpus fortunei* e *Washingtonia spp.*

Nel caso in cui il Servizio Fitosanitario Regionale accerti attacchi di punteruolo su specie vegetali non comprese nel suesposto elenco, il presente piano verrà applicato anche per esse.

Si ritiene opportuno sottolineare che, a livello regionale, i risultati dei controlli annuali evidenziano la continua e inarrestabile espansione dell'infestazione, in quanto le metodiche di contenimento finora attuate non si sono mostrate risolutive.

A riguardo, si possono così individuare le principali criticità riscontrate:

- assenza di adeguati strumenti di lotta, soprattutto nei primi anni della presenza dell'insetto;
- difficoltà di adottare misure fitosanitarie comprensoriali;
- comportamento molto più aggressivo su *P. canariensis* rispetto alle altre specie sensibili tipiche degli areali di origine, dove l'insetto è endemico;
- vasto bacino di soggetti titolari di specie sensibili, costituiti da numerose ed a volte eterogenee tipologie di utenti, non sempre facilmente raggiungibili e/o disponibili a recepire le indicazioni del Servizio Fitosanitario.

Le Amministrazioni Comunali, per effetto dell'art. 8 commi 2 e 3 del D.M. e del combinato disposto dell'art. 54 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e dell'art. 2 del decreto del Ministero dell'Interno 5 agosto 2008 "Incolunità pubblica e sicurezza urbana: definizione e ambiti di applicazione", concorreranno utilmente alla salvaguardia delle palme, attraverso la verifica sull'esecuzione delle misure fitosanitarie del piano di azione, curando l'emanazione di atti/ordinanze per la loro attuazione, anche al fine di tutelare la pubblica incolumità e il decoro urbano.

1. Importazioni e spostamenti

L'importazione dei vegetali sensibili importati da Paesi terzi, è consentita solo se la merce è accompagnata da un certificato riportante, nella rubrica «Dichiarazione supplementare», che i vegetali sensibili, compresi quelli raccolti in habitat naturali, sono stati coltivati, per un periodo di almeno un anno prima dell'esportazione, in un luogo di produzione:

- i) registrato e controllato dal Servizio nazionale per la protezione dei vegetali nel paese di origine e
- ii) in cui i vegetali sono stati coltivati in un sito a protezione fisica totale, per impedire l'introduzione dell'organismo nocivo o sono stati utilizzati trattamenti preventivi adeguati;
- iii) in cui non sono state rilevate manifestazioni dell'organismo nocivo nel corso dei controlli ufficiali, effettuati almeno ogni tre mesi o immediatamente prima dell'esportazione.

L'importatore o l'agente doganale che intende importare vegetali sensibili nella Regione, secondo i requisiti sopra indicati, effettua la specifica richiesta all'Ufficio provinciale del Servizio Fitosanitario, competente per il luogo di destino (punto di entrata). L'istanza deve essere redatta sul modello previsto dal Servizio Fitosanitario, per i controlli alle importazioni.

A seguito della richiesta, verranno operati i controlli documentali, d'identità e fitosanitari, al fine di verificare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

I vegetali così importati, possono essere successivamente movimentati, previo rilascio dell'autorizzazione all'uso dello specifico passaporto delle piante, solo se, dal momento dell'introduzione nel territorio italiano, sono stati coltivati per almeno un anno in un sito a protezione fisica totale con reti di metalliche e, nei controlli trimestrali disposti dal Servizio Fitosanitario, non sono state riscontrate manifestazioni di *R. ferrugineus*.

Per quanto riguarda i vegetali sensibili originari della Repubblica Italiana o da altri paesi comunitari, gli stessi possono essere spostati, anche in ambito regionale, soltanto se accompagnati da un passaporto delle piante comunitario. Inoltre le piante, prima dello spostamento, devono essere coltivate e tenute in un sito a protezione fisica totale, per impedire l'introduzione dell'organismo nocivo, o essere sottoposte a trattamenti preventivi adeguati. In ogni caso, non devono essere state rilevate manifestazioni dell'insetto, nel corso dei controlli ufficiali effettuati almeno ogni tre mesi.

Misure ufficiali nelle aree infestate a partire dall'anno 2010

2 Monitoraggio

Nelle aree di nuova o recente infestazione, ex zone indenni o "cuscinetto", allo scopo di conoscere l'evoluzione della diffusione del punteruolo rosso ed intervenire tempestivamente per il suo contenimento, il Servizio Fitosanitario Regionale attua un monitoraggio intensivo.

Gli Ispettori fitosanitari e il personale tecnico di supporto, ove disponibile, eseguono annualmente, con la collaborazione delle Amministrazioni comunali, per quanto di loro competenza, indagini ufficiali per rilevare l'eventuale presenza dell'organismo nocivo attraverso ispezioni visive.

Le operazioni di monitoraggio sono tese alla ricerca dei primi sintomi dell'infestazione, ponendo particolare attenzione alle foglie, le quali prima di assumere il classico aspetto ad ombrello, con collasso delle foglie centrali, quasi sempre mostrano specifici sintomi, spesso visibili anche da terra, quali:

- rachidi fogliari spezzati;
- foglie (pinne) più o meno seghettate;
- presenza di rosime o bozzoli sui rachidi fogliari;
- torsione delle foglie e asimmetria della chioma.

Occasionalmente, l'attacco può essere localizzato alla base dello stipite, in tal caso il fogliame è del tutto asintomatico e la parte del tronco infestata risulta al tatto poco consistente, emettendo un odore di tessuti marcescenti e in fermentazione.

3 Obbligo di comunicazioni

Avendo riguardo alla notifica annuale di cui all'art.6 del D.M., i proprietari o detentori a qualsiasi titolo di vegetali sensibili, che sospettino o accertino la comparsa dell'organismo nocivo in aree ritenute indenni, comprese le zone cuscinetto, sono obbligati a darne immediata comunicazione al Servizio Fitosanitario Regionale competente per territorio (vedasi modello ed elenco in allegato al **D.A. n. 2 del 7/1/2011**), che dispone specifici accertamenti fitosanitari, per confermare o meno la presenza dell'organismo nocivo e valutare le misure fitosanitarie più opportune.

In tutti i casi in cui è accertata la presenza dell'insetto, o suoi sintomi d'infestazione negli areali sopra descritti, il Servizio Fitosanitario Regionale ne dà comunicazione alla competente Amministrazione Comunale e al Servizio Fitosanitario Centrale, nel rispetto dei tempi stabiliti dall'art.6 del D.M..

I proprietari o conduttori a qualsiasi titolo delle piante infestate, comunicano al Servizio Fitosanitario Regionale la data d'inizio degli interventi previsti dal presente piano, utilizzando il modello di cui all'allegato al **D.A. n. 2 del 7/1/2011**. Nel caso in cui venga scelto l'intervento curativo, lo stesso è soggetto a nulla osta preventivo del Servizio Fitosanitario.

4 Interventi preventivi sulle palme sensibili non infestate

La strategia di difesa di tipo preventivo dal *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier), si basa sull'utilizzo di accorgimenti tecnici, che evitino o limitino la possibilità d'insediamento dell'organismo nocivo sulle palme, consistenti in:

- accurate ispezioni periodiche su tutte le piante sensibili all'attacco del parassita;
- idonea potatura di foglie e infiorescenze secche da effettuarsi nel periodo invernale, quando gli adulti riducono sensibilmente i voli, con eliminazione dei residui ottenuti;
- evitare i tagli delle foglie verdi durante il periodo primaverile-estivo o, se proprio indispensabili, coprire e disinfettare le ferite con mastici eventualmente associati a insetticidi autorizzati per l'uso, in quanto la superficie di taglio è attrattiva nei confronti dell'insetto. Se i tagli sono effettuati in inverno, quando l'attività di volo dell'insetto è minore, bisogna tenere in considerazione che le ferite possono essere suscettibili di attacchi fungini, in quanto cicatrizzano più lentamente;
- trattamenti con l'impiego di prodotti fitosanitari registrati (in generale nei giardini domestici si possono usare solo prodotti per piante ornamentali "PPO"; nelle aree pubbliche solo prodotti registrati su alberature stradali, parchi pubblici, etc..). In ogni caso, tenuto conto della possibilità di autorizzazioni concesse dal Ministero della Salute **solo temporaneamente**, è opportuno contattare preventivamente il Servizio Fitosanitario Regionale, per acquisire informazioni aggiornate sui prodotti autorizzati, o formulazioni contenenti nematodi entomoparassiti (**vedasi allegati n. 1 e 2**) idoneamente formulati. I volumi di soluzione da utilizzare devono essere adeguati alla dimensione della palma ed assicurare la copertura, con cadenza mensile, dalla primavera all'autunno.

5 Misure di eradicazione e contenimento dell'organismo nocivo

Si ritiene d'individuare preferenzialmente nell'abbattimento e distruzione delle piante attaccate, **la misura ufficiale di elezione** da applicare nelle zone di nuova infestazione, al fine di tentare la salvaguardia delle aree ancora indenni.

L'abbattimento della pianta e la distruzione della porzione infestata, con le modalità indicate di seguito, **sono obbligatori** ai fini dell'eradicazione dell'infestazione. Nel caso di esemplari con particolare valenza storico/paesaggistica e/o soggetti ad attacchi iniziali, il Servizio Fitosanitario può autorizzare, in alternativa all'abbattimento, l'intervento curativo con prodotti fitosanitari e/o con il risanamento meccanico.

5.1 Abbattimento e distruzione di piante infestate dal punteruolo rosso

L'abbattimento di una pianta infestata da punteruolo rosso è finalizzato alla distruzione dell'organismo nocivo, che è presente al suo interno, nei suoi diversi stadi evolutivi di larva, pupa (in pupari) ed adulto. Nella quasi totalità dei casi, la colonia infestante s'insedia nella porzione apicale della palma, prediligendo come nutrimento i giovani tessuti contigui dell'unica gemma apicale. Le gallerie larvali sono pure presenti nei tessuti vegetali circostanti la gemma ed i pupari sono, di norma, posizionati negli strati più superficiali dello stipite e, spesso, emergono dai grossi e carnosi piccioli fogliari. Pertanto, la parte di fusto, che non presenta gallerie e/o cavità e/o marciumi, può ritenersi non infestata.

A riguardo, si ritiene opportuno che sia abbattuta contemporaneamente alla parte infestata, anche la parte in cui non sono presenti gallerie e/o cavità e/o marciumi, in quanto se lasciata in "piedi", tale porzione di vegetale perde di stabilità e rappresenta quindi un rischio per persone, animali e cose ad essa circostanti.

La parte non infestata della palma costituisce un residuo vegetale, che non richiede particolari misure per l'abbattimento e lo smaltimento, se non quelle previste per qualsiasi altro residuo di natura vegetale. Gli interventi sulla porzione non infestata possono, quindi, essere effettuati in modo differenziato e differito

nel tempo, rispetto alla parte infestata, purché la porzione di fusto, eventualmente lasciata in piedi, sia trattata con paste protettive per impedire reinfestazioni. Nel caso in cui l'infestazione riguardi la parte basale del fusto, è obbligatorio eseguire gli interventi di abbattimento e distruzione dell'intera pianta.

Il proprietario o conduttore a qualsiasi titolo della/e pianta/e infestata/e, comunica all'ufficio competente del Servizio Fitosanitario, a mezzo fax o mail, con un anticipo di almeno 5 giorni lavorativi, la data di avvio delle operazioni di abbattimento e smaltimento della parte infestata del vegetale. La suddetta comunicazione, da effettuare utilizzando il modello di cui all'allegato 1 punto A del D.A. n. 2 del 7/1/2011, è finalizzata a consentire i controlli e le azioni di supporto di competenza del Servizio Fitosanitario. Si precisa che tutti gli oneri sono a carico del titolare, fermo restando quanto eventualmente previsto a livello comunale o provinciale, per quanto concerne, in particolare, le operazioni di smaltimento e distruzione.

Di seguito si prescrivono le misure fitosanitarie da attuare per l'abbattimento e lo smaltimento delle piante o parti di piante, infestate dal punteruolo rosso:

- operare evitando giorni con forte piovosità, che possono rallentare l'esecuzione degli interventi, e giornate con ventosità eccessiva, che possono favorire il volo degli adulti;
- coprire l'area sottostante la proiezione della chioma della pianta da abbattere con teli di plastica dello spessore di almeno 0,40 millimetri, al fine di impedire la caduta del materiale infestato sul terreno nudo e di agevolare le operazioni di raccolta delle parti vegetali tagliate e di tutti gli stadi di sviluppo dell'insetto caduti accidentalmente al suolo;
- asportare le foglie e coprire l'apice vegetativo con imballaggi avvolgenti (reti antinsetto teloni di plastica di adeguato spessore e resistenza);
- procedere con il taglio della palma a sezioni successive, osservando con cura la sezione di taglio, considerando che la parte infestata del vegetale si esaurisce solo quando non sono più visibili gallerie e/o cavità e/o marciumi;
- raccogliere e confinare in imballaggi avvolgenti (reti antinsetto o teloni di plastica di adeguato spessore e resistenza) tutti i residui infestati depositati sul telone di plastica;
- procedere alla soppressione tempestiva di tutti gli stadi di sviluppo dell'insetto, che potrebbero accidentalmente liberarsi nell'area circostante ricorrendo a qualsiasi mezzo idoneo quali: la raccolta manuale con confinamento in recipienti chiusi e attivati con sostanze insetticide, l'eliminazione per compressione meccanica, la bruciatura con bruciatori a gas;
- procedere alla distruzione ed allo smaltimento dei materiali di risulta infestati mediante idoneo trattamento termico o triturazione meccanica fine, assicurandosi che i materiali di risulta ottenuti abbiano dimensioni inferiori ai 2 cm;
- qualora non sia possibile effettuare la distruzione in loco e si debba trasportare il materiale infestato in un sito diverso da quello di abbattimento, è necessario confinare lo stesso in imballaggi avvolgenti (reti antinsetto o teloni di plastica di adeguato spessore e resistenza) e/o utilizzare per il trasporto camion chiuso o telonato, per impedirne dispersioni accidentali;
- **trasmettere all'ufficio competente del Servizio Fitosanitario a mezzo fax o mail, entro e non oltre i 15 giorni dallo smaltimento, apposita documentazione comprovante il corretto trattamento e smaltimento del materiale infestato, quale garanzia di corretta attuazione delle misure fitosanitarie sopra individuate.** Nel caso di lavori effettuati da terzi, la corretta esecuzione dei lavori va attestata dalla ditta che ha effettuato i lavori. Qualora invece lo smaltimento venga realizzato mediante un idoneo trattamento termico da parte dell'obbligato, la documentazione è costituita da una dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, dal proprietario o conduttore della pianta, comprovante l'avvenuto corretto smaltimento del materiale infestato.

5.2 Interventi curativi per le palme ai primi stadi di infestazione

Qualora le palme infestate dal punteruolo rosso non siano compromesse per devitalizzazione dell'apice vegetativo, i proprietari e/o i conduttori a qualsiasi titolo di piante con particolare valore paesaggistico-storico-ambientale, possono scegliere di eseguire interventi curativi, **previo nulla osta dell'ufficio competente del Servizio Fitosanitario.** Gli oneri per il risanamento sono a carico dei proprietari e/o conduttori, così come la responsabilità connessa alle operazioni eseguite.

Il proprietario o conduttore a qualsiasi titolo della/e pianta/e infestata/e, comunica all'ufficio competente, a mezzo fax o mail, con un anticipo di almeno 5 giorni lavorativi, la data di avvio degli

interventi curativi del vegetale, chiedendo contestualmente il nulla osta. Il Servizio Fitosanitario si riserva di prescrivere la misura obbligatoria dell'abbattimento, di cui al punto 5.1, qualora dagli accertamenti effettuati risultasse che il livello di compromissione della pianta, non consente il suo risanamento. La suddetta comunicazione, da effettuare utilizzando il modello di cui all'allegato 1 punto B del D.A. n. 2 del 7/1/2011, è finalizzata a consentire i controlli e le azioni di supporto di competenza del Servizio Fitosanitario.

Il risanamento delle palme infestate può essere effettuato con le seguenti misure fitosanitarie:

- trattamenti ad azione insetticida con l'impiego di prodotti fitosanitari registrati (in generale nei giardini domestici si possono usare solo prodotti per piante ornamentali "PPO"; nelle aree pubbliche solo prodotti registrati su alberature stradali, parchi pubblici, etc..). In ogni caso, tenuto conto della scarsa disponibilità di prodotti efficaci e della possibilità di autorizzazioni concesse dal Ministero della Salute **solo temporaneamente**, è opportuno contattare preventivamente il Servizio Fitosanitario Regionale, per acquisire informazioni aggiornate sui prodotti autorizzati, o formulazioni contenenti nematodi entomoparassiti (**vedasi allegati n. 1 e 2**) idoneamente formulati. I volumi di soluzione da utilizzare devono essere adeguati alla dimensione della palma ed assicurare la copertura, con cadenza mensile, dalla primavera all'autunno.
- interventi di risanamento meccanico, effettuati da personale specializzato, consistenti nella rimozione del materiale vegetale infestato e copertura delle superfici di taglio attraverso mastici attivati con prodotti insetticidi e fungicidi. (**vedasi allegato n.3**)

Tutto il materiale vegetale infestato rimosso deve essere distrutto mediante idoneo trattamento termico o con triturazione meccanica fine, assicurandosi che i materiali di risulta ottenuti abbiano dimensioni inferiori ai 2 cm o per soppressione meccanica degli stadi vitali.

Entro e non oltre 15 giorni dalla conclusione dei lavori di smaltimento, il titolare è altresì tenuto a trasmettere al Servizio Fitosanitario apposita documentazione, comprovante il corretto trattamento e smaltimento del materiale infestato, quale garanzia di corretta attuazione delle misure fitosanitarie sopra individuate. Nel caso di lavori operati da terzi, la corretta esecuzione va attestata dalla ditta che li ha effettuati. Qualora invece lo smaltimento venga effettuato autonomamente da parte dell'obbligato, la documentazione è costituita da una dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 dal proprietario della palma, comprovante l'avvenuto corretto smaltimento del materiale infestato. Le palme sottoposte a questi interventi, anche se risanate, sono comunque suscettibili di successive infestazioni da parte del punteruolo rosso, per cui è necessario attuare in aggiunta gli interventi di cui al punto 4 (interventi preventivi).

Qualora tali interventi non abbiano realizzato il risanamento della palma, la stessa deve essere abbattuta e smaltita, con gli obblighi e le modalità descritte al **punto 5.1**, con tutti gli oneri a carico del titolare.

6 Sostituzione dei vegetali sensibili

Come previsto dal D.M., un'altra possibile attuazione delle misure fitosanitarie consiste nella sostituzione delle piante sensibili, con particolare riferimento a *Phoenix canariensis*, già individuate nel precedente paragrafo 1, con specie non sensibili.

Tale intervento potrà essere attuato anche in via preventiva, dando la preferenza all'utilizzo di essenze vegetali autoctone tipiche dell'areale mediterraneo, nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti adottati dagli enti locali, in materia di verde urbano.

L'intervento di sostituzione dovrà essere attentamente valutato, nei casi di palme con particolare valenza storico-paesaggistica-ambientale.

7 Formazione e Informazione

I Servizi fitosanitari regionali promuovono, con la collaborazione degli Enti territoriali, azioni di:

- informazione sulla normativa vigente e sullo stato delle infestazioni a livello regionale
- formazione e aggiornamento per i tecnici e gli operatori del settore;
- divulgazione delle buone pratiche, per evitare l'introduzione e la diffusione del *R ferrugineus*, con particolare riferimento alla individuazione dei sintomi iniziali, alle operazioni di pulizia, prevenzione e cura;

- promozione d'iniziative di collaborazione tra Comuni, ditte di manutenzione del verde e altri soggetti, per la corretta applicazione delle misure di profilassi;
- promozione d'iniziative per stimolare la diffusione di servizi di triturazione, compostaggio, trattamento termico e smaltimento di materiale vegetale.

8. Misure ufficiali nelle zone infestate di contenimento

L'art.2 del D.M. classifica come “zone di contenimento”, le aree infestate in cui i risultati dei controlli annuali degli ultimi tre anni hanno evidenziato l'impossibilità dell'eliminazione del punteruolo rosso, nonché dell'eradicazione entro un periodo supplementare di un anno. Pertanto, sono state delimitate le zone di contenimento, sulla base delle verifiche effettuate dal Servizio Fitosanitario (**vedasi elenco di cui all'allegato A**), in cui per almeno tre anni consecutivi i risultati del monitoraggio hanno confermato le condizioni suddette.

In tali aree non vige l'obbligo della comunicazione immediata al Servizio Fitosanitario del rinvenimento del punteruolo o di constatazione di sintomi sospetti, tuttavia sono obbligatorie le misure fitosanitarie di seguito descritte.

8.1 Comunicazioni

Nelle aree di contenimento chiunque sospetti o accerti la comparsa dell'organismo nocivo, **può darne comunicazione** all'ufficio provinciale del Servizio Fitosanitario regionale, competente per territorio, che può disporre accertamenti specifici.

I proprietari o conduttori a qualsiasi titolo delle piante infestate, **sono tenuti a comunicare** all'ufficio suddetto la data d'inizio dell'eventuali operazioni di abbattimento degli esemplari colpiti, secondo le modalità conformi al presente piano di azione.

8.2 Monitoraggio

Considerata l'impossibilità di eradicazione, le azioni di monitoraggio nelle aree di contenimento potranno essere mirate alla individuazione delle attività di volo dell'organismo nocivo, con l'utilizzo di trappole al feromone, al fine di trarre utili indicazioni per gli interventi fitosanitari. Verranno privilegiate, a riguardo, le zone di confine con le aree cuscinetto. Altresì, attraverso controlli visuali, potrà essere valutata l'intensità di diffusione delle infestazioni nelle specie di palme sensibili, diverse da *P.canariensis*, ed in altri vegetali.

8.3 Misure nelle zone di contenimento

Nei casi **d'infestazione avanzata**, non suscettibile d'interventi curativi, sono obbligatori l'abbattimento della pianta e la distruzione della porzione infestata, nel rispetto dei criteri di cui al par.5.1. Negli altri casi, **gli interventi curativi** adottabili per le palme ai primi stadi d'infestazione, sono identici a quelli evidenziati nel par.5.2, senza obbligo di nulla osta preventivo e di comunicazioni al Servizio Fitosanitario.

Per **gli interventi preventivi** valgono le stesse indicazioni tecniche di cui al par. 4 del presente piano.

I prodotti fitosanitari registrati sono quelli **per piante ornamentali**, indicati dal piano d'azione nazionale (**vedasi allegato 2**). Altri formulati oggetto di autorizzazioni temporanee del Ministero della Salute, sono riportati in apposita scheda consultabile alla finestra “Punteruolo rosso” nel sito www.regione.sicilia.it dell'Assessorato Risorse Agricole ed Alimentari, costantemente aggiornata dal Servizio Fitosanitario. L'eventuali nuove autorizzazioni definitive saranno riportate nel suddetto sito.

Considerata la diffusione generalizzata dell'insetto nelle aree interessate, non è previsto l'impiego di tecniche di cattura massale, con l'utilizzo di trappole a feromone.

Come strategia di lungo termine è, invece, raccomandata la misura di sostituzione dei vegetali sensibili, nel rispetto dei criteri e dei limiti di cui al par.6.

9 Informazione e divulgazione

Il Servizio Fitosanitario Regionale cura le azioni d'informazione e divulgazione, in armonia con quanto previsto dal piano di azione nazionale, e vigila in tutte le fasi di attuazione delle misure fitosanitarie, al fine di verificarne la corretta esecuzione.

Allegato 1

Estratto dal “Piano d’azione nazionale per contrastare l’introduzione e la diffusione del *Rhynchophorus ferrugineus*- Punteruolo rosso della Palma”

Le regole per una corretta applicazione dei nematodi

- 1) circoscrivere l’impiego alla primavera e all’autunno
- 2) al momento del trattamento la pianta deve essere umida per consentire la mobilità dei nematodi, ma non saturo di acqua.
- 3) versare il contenuto della confezione in un contenitore con almeno 3-4 litri di acqua a temperatura ambiente (15-20°C) e mescolare sino a disperderlo completamente.
- 4) travasare la miscela in un normale annaffiatore per un’applicazione diretta o pompa a spalla o altro applicatore con il volume d’acqua necessario per l’applicazione, sempre senza usare acqua fredda.
- 5) rimuovere eventuali filtri più sottili ed utilizzare ugelli di almeno 0,5 mm di diametro (meglio 0,8 – 1mm);
- 6) distribuire la sospensione o direttamente con l’annaffiatore o a mezzo di attrezzature a bassa pressione, max 2-3-bar.
- 7) agitare la sospensione anche durante l’applicazione per evitare il deposito dei nematodi sul fondo e garantire una distribuzione omogenea del prodotto.
- 8) assicurare una buona umidità della pianta anche nelle settimane successive all’applicazione, con irrigazioni frequenti ma senza dilavare
- 9) lavare le attrezzature prima dell’impiego al fine di evitare la presenza di residui di fitofarmaci;
- 10) trattare con temperature comprese tra i 13-15°C e i 22°C
- 11) trattare durante le ore o nelle giornate meno luminose.

Allegato 2

Estratto dal “Piano d’azione nazionale per contrastare l’introduzione e la diffusione del *Rhynchophorus ferrugineus*- Punteruolo rosso della Palma”

PPO - Prodotto per Piante Ornamentali (*)

Sostanza attiva	Formulato commerciale	Formulato
Cipermetrina	Cip	Liquido pronto all’uso
Cipermetrina	Ciperbloc	Liquido pronto all’uso
Dimetoato	Floralia	Polvere bagnabile
Fluvalinate	Mavrik Casa Giardino	Polvere bagnabile
Fluvalinate	Mavrik Pronto Uso	Liquido pronto all’uso
Fluvalinate	Tau Al	Liquido pronto all’uso

(*) in questa tabella sono riportati a titolo puramente indicativo i formulati che possono essere applicati come PPO sulle palme contro il punteruolo rosso. Sono stati esclusi i formulati aerosol e quei prodotti che non hanno efficacia per il brevissimo tempo di persistenza.

Elementi fondamentali della dendrochirurgia

L'intervento di dendrochirurgia deve essere associato a tutte le precauzioni per impedire la diffusione dell'insetto:

- evitare di operare in giornate molto ventose;
- coprire l'area sottostante la proiezione della chioma con teli o film plastici al fine di agevolare la raccolta del materiale infestato tagliato;
- cippatura del materiale asportato preferibilmente in loco;
- trasporto del materiale di risulta con mezzi chiusi, telonati e adottando tutti gli accorgimenti per evitare la dispersione accidentale degli adulti che hanno la capacità di volare.

Quando l'attacco è limitato e circoscritto a poche foglie si può intervenire con l'asportazione delle sole foglie interessate dall'attacco e di quelle contigue che sono ancora sane.

L'intervento di dendrochirurgia inizia con l'asportazione della parte centrale della chioma cercando di preservare le foglie basali, spesse e ricche di sostanze di riserva, capaci di attività fotosintetica per agevolare il germogliamento dell'apice.

A differenza della potatura che procede dal basso verso l'alto, il taglio dovrebbe iniziare dall'apice, dall'esterno verso l'interno, per discendere gradualmente fino ad arrivare ai tessuti sani. Praticamente però, essendo l'operatore costretto a lavorare in modo disagiata, per asportare le parti più alte si è costretti ad eliminare in molti casi anche quelle più basse le quali per essere mantenute devono risultare comunque vitali e prive di ogni traccia di infestazione.

In entrambi i casi, una volta accertata l'assenza di gallerie, larve, bozzoli e fori si modella la superficie per dare una forma sferica alla parte superiore dello stipite tale da evitare il ristagno delle acque meteoriche sulla parte apicale della chioma, quindi si procede ad irrorazioni di soluzione insetticida associata a prodotti ad azione fungicida, al fine di garantire un'adeguata protezione della porzione oggetto dell'intervento in quanto l'apertura di ferite attrae l'insetto.